

Polizia provinciale Non ci sarà il temuto smembramento

Non è più previsto un automatico accorpamento del personale della Polizia Provinciale in quello delle Polizie Municipali, così come prevedeva inizialmente la riforma delle Province. La parziale rassicurazione arriva dall'assessore regionale Emma Petitti che ha risposto a una recente interrogazione presentata dai consiglieri regionali del Pd [Paolo Calvano](#), [Marcella Zappaterra](#) e [Gianni Bessi](#). La soluzione "d'urgenza" dell'accorpamento - spiega l'assessore Petitti - è stata modificata in sede di conversione in legge del decreto. La normativa ora conferma il transito nei ruoli degli enti locali del personale appartenente ai Corpi ed ai servizi di polizia provinciale, ma subordina questa operazione ad alcuni presupposti. Il primo è costituito dall'obbligo per gli enti di area vasta e le città metropolitane di individuare il personale di Polizia provinciale necessario per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali. Il secondo, strettamente connesso al primo, è costituito dalle leggi regionali di riordino, che devono provvedere al riordino delle funzioni di polizia amministrativa locale. Questo significa che solo per il personale non individuato o non riallocato si apre la strada del trasferimento ai Comuni.

Esistono quindi margini di manovra e la cosa è apprezzata da [Calvano](#), [Zappaterra](#) e [Bessi](#), contrari a uno smembramento della polizia provinciale: «Possiamo ben sperare sia per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, sia per la salvaguardia delle funzioni di tutela dell'ambiente proprie della polizia provinciale. - commentano i consiglieri PD - Probabilmente si realizzerà l'ipotesi di mantenere sugli enti di area vasta il personale, in questo modo non si avrà una dispersione delle competenze professionali e le funzioni per la vigilanza ambientale, faunistico-venatoria e di controllo sulla viabilità non saranno frammentate.

